

Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo

**Piano triennale di
prevenzione della corruzione**
(Legge n°190/2012 e ss.mm.e ii.)

Triennio 2021-2023

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione Presidente Graziano Milia

Adottato in data 26 aprile 2021 con deliberazione del Comitato Direttivo.

Pubblicato sul sito internet nella sezione “Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, Amministrazione trasparente”

Indice

1. Presentazione dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo.....	3
2. Processo di adozione del P.T.P.C.	5
3. Gestione del rischio	7
3.1 Le aree di rischio principali	7
3.2 Altre aree di rischio	7
3.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio.....	8
3.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	14
4. Tema di anticorruzione.....	16
5. Codici di comportamento.....	16
6. Altre iniziative.....	17
6.1 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.....	17
6.2 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	18
6.3 Adozione di misure per la tutela del whistleblower.....	19
6.4 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti	19
6.5 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti	19
6.6 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici	20
6.7 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.....	20
6.8 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di selezione del personale.....	20
6.9 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive	20
6.10 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.....	21

1. Presentazione dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo

ASSOCIAZIONE ENTI LOCALI PER LE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO

Sede legale e operativa: Via Pasquale Paoli, 25 - 09128 Cagliari

tel. + 39 070 491272 - info@assoentilocali.it

Organigramma

CONSIGLIO DIRETTIVO

Dott. Graziano Ernesto Milia *presidente*

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Direzione

Organizzazione

Ufficio amministrativo

Ufficio promozione

Ufficio comunicazione e PR

Consulente amministrativo

Consulente del lavoro

ASSEMBLEA DEI SOCI

COLLEGIO SINDACI REVISORI

L' Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo promuove la diffusione di cultura e spettacolo nel territorio regionale svolgendo le seguenti attività:

- attraverso un'indagine annuale, condotta tra i Comuni soci, verifica la disponibilità, gli interessi ed eventuali obiezioni anche riferite alla gestione precedente;
- procede alla predisposizione di un programma artistico da presentare all'Assemblea dei soci per l'approvazione, unitamente al relativo bilancio previsionale delle spese e delle entrate;
- redige dei calendari di spettacoli da concordare con i singoli Comuni, fornendo contestualmente le quote di partecipazione;
- predispose i contratti con le compagnie e gestisce i rapporti tecnico - organizzativi con le stesse, sino alla conclusione delle rappresentazioni;

- gestisce le relazioni con l'Ufficio Stampa;
- elabora un progetto di realizzazione del materiale pubblicitario necessario per un' ottimale promozione dell'attività, occupandosi della distribuzione ai Comuni interessati;
- predispone i contratti con i collaboratori esterni di piazza, addetti alla gestione dello spettacolo durante le sue manifestazioni;
- gestisce i rapporti con la Siae mediante l'apertura delle pratiche ed i successivi pagamenti relativi all'attività;
- fornisce la necessaria consulenza ai Comuni soci in tutti i settori inerenti l'attività dell'Associazione.

La qualità e la rispondenza degli spettacoli ai requisiti preposti, vengono valutate dalla Direzione artistica; successivamente il Comitato direttivo ne valuta la fattibilità dal punto di vista delle risorse, anche economiche. L'Assemblea dei Soci approva quanto decretato.

L'Associazione degli Enti Locali può conseguire il suo obiettivo di promuovere e diffondere cultura e spettacoli anche attraverso la compartecipazione a Progetti artistici di terzi.

Le risorse finanziarie che consentono di svolgere le attività sopra descritte, vengono attinte da finanziamenti pubblici ai quali si accede mediante un pubblico Bando.

Gli Enti erogatori sono: lo Stato (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), la Regione Sardegna, la Città Metropolitana di Cagliari, la Provincia del Sud Sardegna, i Comuni associati.

2. Processo di adozione del P.T.P.C.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- la Corte dei conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- il Prefetto che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;

Il presente Piano è stato approvato con deliberazione del Comitato Direttivo ed adottato in data ____ aprile 2021.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo:

- Presidente (Responsabile della prevenzione della corruzione);
- Direttore;
- Ufficio organizzazione;
- Ufficio amministrativo;
- Ufficio promozione;
- Ufficio comunicazione e P.R..

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, svolge i seguenti compiti:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo;
- verifica, d'intesa con i Dirigenti competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
- si raccorda con il Responsabile della trasparenza ai fini del coordinamento tra il presente Piano e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);

- Sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54,

comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013).

Il Direttore, partecipando al processo di gestione del rischio ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 165 del 2001:

- concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- fornisce le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvede al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1-quater).

Il Direttore inoltre vigila sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verifica le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

Il Nucleo di Valutazione, in questo caso rappresentato dal Presidente e dal Direttore:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, tengono conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. 33/2013);
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001);
- l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):
- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);

I dipendenti dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito ai propri dirigenti o all'UPD ed i casi di personale conflitto di interessi.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo:

- osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo;
- trasmissione del Piano alla Provincia di Cagliari.

3. Gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;
3. trattamento del rischio

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nelle cinque Tabelle di gestione del rischio di cui al paragrafo 2.3 di seguito riportato.

Di seguito vengono descritti i passaggi dell'iter procedurale esplicito nelle successive tabelle.

3.1 Le aree di rischio principali

Le aree di rischio principali, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca di gara per affidamento di servizi o richieste di forniture
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

3.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, in base alle proprie specificità:

E) Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio (vedi tabella)

La suddetta impostazione si è riflessa nelle cinque Tabelle di cui al paragrafo 2.2: le prime quattro (Tabelle A, B, C, D) sono state redatte per ciascuna delle aree di rischio prefigurate come tali dalla legge.

La quinta (Tabella E) individua ulteriori ambiti di rischio specifici.

In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente

a rischio attuati dall'Associazione. Tale elenco corrisponde alla colonna "PROCESSO" di cui alle Tabelle riportate e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.

3.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi vengono identificati:

- a) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
- b) dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziali o disciplinari che hanno interessato l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo. Un altro contributo può essere dato prendendo in considerazione i criteri indicati nell'Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" al P.N.P.C.

L'attività di identificazione dei rischi è svolta con il coinvolgimento dei responsabili di posizione organizzativa per l'area di rispettiva competenza con il coordinamento del responsabile della prevenzione e con il coinvolgimento del nucleo di valutazione il quale contribuisce alla fase di identificazione mediante le risultanze dell'attività di monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni.

I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna "esemplificazione rischio" delle successive tabelle

ANALISI DEI RISCHI

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell'Allegato 5 al P.N.P.C. (già sopra citata).

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato per ridurre la probabilità del rischio (come il

controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Identificazione aree/sottoaree, uffici interessati e classificazione rischio

A) Area acquisizione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Consiglio Direttivo	No	Espletamento procedure di selezione	Alterazione dei risultati della procedura	3	3	9 medio
Consiglio Direttivo	No	Assunzione tramite centri impiego	Alterazione dei risultati della procedura	2	3	6 medio
Consiglio Direttivo	No	Incarichi di collaborazione	Alterazione dei risultati della procedura 'Offerta	2	1	2 basso

			più vantaggiosa'			
Consiglio Direttivo	No	Attribuzione incarichi occasionali o cococo ex art.7 D.Lgs.n.165/01	Alterazione dei risultati della procedura di selezione	3	3	9 medio

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Affidamenti diretti
8. Revoca di gara per affidamento di servizi o richieste di forniture
9. Redazione del cronoprogramma
10. Varianti in corso di esecuzione del contratto
11. Subappalto
12. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Segreteria organizzativa	Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di non funzionale individuazione dell'oggetto.	2	2	4 basso
Segreteria organizzativa	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	2	2	4 basso
Consiglio Direttivo	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non	2	2	4 basso

ASSOCIAZIONE ENTI LOCALI PER LE ATTIVITA' CULTURALI E DI SPETTACOLO
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – TRIENNIO 2021/2023

		congrui al fine di favorire un concorrente			
Consiglio Direttivo	Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede invito alla gara al fine di favorire un concorrente	3	2	6 medio
Consiglio Direttivo	Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di traspar., non discrim., parità di tratta., nel valutare offerte pervenute	3	3	9 medio
Consiglio Direttivo	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato)	4	3	12 medio
Consiglio Direttivo	Redazione cronoprogramma	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze	2	2	4 basso
Segreteria Organizzativa	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Direttore, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	3	2	6 medio
Consiglio Direttivo	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	2	2	4 basso

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

ASSOCIAZIONE ENTI LOCALI PER LE ATTIVITA' CULTURALI E DI SPETTACOLO
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – TRIENNIO 2021/2023

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Ufficio organizzazione	Diffusione spettacolo	Controllo del rispetto condizioni contrattuali	Verifiche falsificate o errate	2	2	4 basso
Ufficio amministrativo	Diffusione spettacolo	Controllo dei documenti contabili sui servizi svolti	Verifiche falsificate o errate	2	2	4 basse
Ufficio promozione / Ufficio comunicazione	Diffusione spettacolo	Rispetto della rispondenza tra diffusione promozionale e qualità dello spettacolo previsto	Verifiche falsificate o errate	3	3	9 medio

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Ufficio organizzazione	Diffusione spettacolo	Ricerca di compagnia artistica con requisiti approvati dalla Direzione Artistica	Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più soggetti, omissione controllo requisiti	2	2	4 basso
Ufficio amministrativo	Diffusione spettacolo	Calendarizzazione delle emissioni dei pagamenti	Errato svolgimento procedimento per favorire uno o più	2	2	4 basse

ASSOCIAZIONE ENTI LOCALI PER LE ATTIVITA' CULTURALI E DI SPETTACOLO
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – TRIENNIO 2021/2023

			soggetti			
Ufficio promozione (grafico)	Diffusione spettacolo	Promozione non veritiera delle qualità artistiche di una compagnia	Errato svolgimento del procedimento per procurare vantaggi a privati	3	3	9 medio

E) Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Segreteria Organizzativa	Processi di spesa	Emissione di pagamenti	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	2	3	6 medio
Direzione artistica	Diffusione spettacolo	Scelta Compagnia artistica	Scelta non rispondente alle richieste espresse dagli enti locali	2	2	4 basso
Comitato Direttivo	Diffusione spettacolo	Scelta Compagnia artistica	Scelta non rispondente alle decisioni concordate con la Direzione artistica	2	2	4 basso
Segreteria Organizzativa	Richiesta di finanziamenti pubblici	Bandi di accesso ai finanziamenti	Alterazione dei dati e dei requisiti finalizzata all'aggiudicazione del finanziamento	2	2	4 basso
Segreteria organizzativa	Gestione risorse economiche	Gestione dei finanziamenti	Errata gestione dei finanziamenti	3	2	6 medio
Comitato Direttivo ed Assemblea dei Soci	Gestione risorse economiche	Gestione dei finanziamenti	Errato svolgimento del procedimento per favorire uno o più soggetti	3	2	6 medio
				2	2	4 basso

3.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi posti in essere dall'Associazione.

Le misure sono classificabili in “misure comuni e obbligatorie” e “misure ulteriori” ovvero eventuali misure aggiuntive individuate. L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento dei dirigenti competenti per area e l'eventuale supporto dell'OIV.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Aree di rischio	Obiettivi	Misure preventive	Tempi	Responsabili
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Attenta valutazione dei requisiti di ammissione	Immediato	Consiglio Direttivo
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Premi produzione	Immediato	Segreteria Organizzativa
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Valutazione dell'offerta econom. più vantaggiosa	Immediato	Direttore
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Affidamenti diretti 8. Redazione del cronoprogramma 9. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Attenta ricerca di mercato	Immediato	Consiglio Direttivo
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Attenersi alle disposizioni del Piano di prevenzione Corruzione	Immediato	Segreteria Organizzativa
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Valutazione di 3 preventivi e scelta dell'offerta più	Immediato	Direttore

ASSOCIAZIONE ENTI LOCALI PER LE ATTIVITA' CULTURALI E DI SPETTACOLO
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – TRIENNIO 2021/2023

10. Subappalto 11. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		conveniente		
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Supervisione del Responsabile Prevenzione Corruzione	Immediato	Segreteria Organizzativa
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Seguire un processo di formazione del personale sui principi anticorruzione	Immediato	Segreteria Organizzativa
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Supervisione del Responsabile Prevenzione Corruzione	Immediato	Segreteria Organizzativa
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Seguire le direttive procedurali e comportamentali contenute nel Piano Prevenzione	Immediato	Ufficio Organizzazione
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Supervisione del Responsabile Prevenzione Corruzione	Immediato	Presidente
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Supervisione del Responsabile Prevenzione Corruzione	Immediato	Segreteria Organizzativa
E) 1. Emissione di pagamenti; 2. Scelta Compagnia artistica; 3. Accesso ai finanziamenti; 4. Gestione del finanziamento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Controllo incrociato delle procedure tra colleghi.	Immediato	Comitato Direttivo

		Approvazione del Responsabile Prevenzione Corruzione		
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Controllo incrociato delle procedure tra colleghi	Immediato	Direttore
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Riunioni formative di prevenzione alla corruzione	Immediato	Responsabile Prevenzione Corruzione

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- Relazione periodica del Responsabile Prevenzione della Corruzione rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: presidenza@assoentilocali.it

4. Tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

5. Codici di comportamento

Responsabilità

I comportamenti di tutti i destinatari del presente Codice devono essere ispirati dall'etica della responsabilità.

L'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo ha come principio imprescindibile l'osservanza di leggi e regolamenti vigenti in Italia. I destinatari del Codice sono tenuti al rispetto della normativa vigente. In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse dell'Associazione in violazione delle leggi.

L'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo si impegna ad assicurare ai soggetti interessati un adeguato programma di informazione e formazione continua sul Codice.

Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il principio della trasparenza si fonda sulla veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo.

Nella formulazione dei contratti l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo elabora le clausole in modo chiaro e comprensibile, assicurando sempre il mantenimento della condizione di pariteticità.

Correttezza

Il principio della correttezza implica il rispetto dei diritti, anche sotto i profili della privacy e delle opportunità, nonché delle leggi vigenti volte a tutelare la personalità individuale di tutti i soggetti che risultino coinvolti nella propria attività lavorativa e professionale.

Ciò impone anche l'eliminazione di qualsiasi discriminazione e di ogni possibile conflitto di interesse.

Efficienza

Il principio della efficienza richiede che in ogni attività lavorativa venga realizzata l'economicità della gestione delle risorse impiegate nell'erogazione dei servizi e venga assunto l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze dell'utente/cliente e secondo gli standard più avanzati.

Spirito di servizio

Il principio dello spirito di servizio implica che ciascun destinatario del Codice sia sempre orientato, nei propri comportamenti, alla condivisione dell'obiettivo volto a fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, la quale deve beneficiare dei migliori standard di qualità.

Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Le presunte violazioni al Codice di Comportamento devono essere comunicate, per iscritto, al superiore gerarchico o funzionario responsabile di posizione organizzativa del servizio o ufficio di appartenenza il quale, entro 5 giorni dalla comunicazione, apre il procedimento disciplinare oppure valutata la competenza dell'ufficio procedimenti disciplinari rimette la pratica a quest'ultimo ovvero, qualora oltre a responsabilità disciplinare vi siano anche estremi di altre responsabilità (civile, penale, contabile, ecc.) trasmette la pratica all'Autorità competente.

6. Altre iniziative

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo in ragione del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale, finalizzato alla prevenzione di casi di corruzione, causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi preposti. Pertanto, l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

6.1 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.

L'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del

conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo si astengono dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

L'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità all'atto del conferimento dell'incarico.

L'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

6.2 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto dell'affidamento di commesse;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati articoli 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica Amministrazione, l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo.

L'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpellanti per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;

6.3 Adozione di misure per la tutela del whistleblower

Il cosiddetto whistleblower è una disciplina finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

“1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

6.4 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica.

In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalla norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

6.5 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano semestralmente al Capo Settore il rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

L'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

Di seguito si propone un modello per la realizzazione del sistema di monitoraggio:

Denominazione e oggetto del procedimento	Struttura organizzativa competente	Responsabile	Termine di conclusione previsto	Termine di conclusione effettivo	Mezzi e modalità di comunicazione dell'esito del procedimento

Il Direttore, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informa tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle.

6.6 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

In merito ai rapporti tra l'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'Associazione Enti Locali e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

6.7 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.3 "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

6.8 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di selezione del personale

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.3 "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

6.9 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo. In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano:

- Antonio Giua, Direttore Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo.

6.10 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito dell'Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo.

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative

- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers
- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il Responsabile
della Prevenzione Corruzione
Dott. Graziano Ernesto Milia
(Presidente Associazione Enti Locali per le attività culturali e di spettacolo)